

Novembre
2014



SEAS

in famiglia

Ed è di nuovo Natale!!!

Che bello! Di nuovo è tempo di Avvento!!! Che bello! Ci si prepara a Natale. Non vedo l'ora. Il mio papà dopo la Solennità dell'Immacolata comincia il Presepio. La mia mamma comincia le pulizie generali perché a Natale la casa deve essere pulita e ordinata perché nasce il Bambino Gesù! Aspetto gli zampognari per la Novena. In parrocchia è tutto un pullulare di iniziative. Si comincia a pensare cosa si mangerà quel giorno. Sicuramente tanta roba buona che durante il resto dell'anno si sogna! E sicuramente a me arriverà qualche regalo. Roba utile, s'intende, come cappotto o abiti e scarpe nuove...

No! Scusatemi. Sto sognando! Questo è l'Avvento di quando ero bambino! Oggi è tutto cambiato! Una paranoia mortale ed insignificante. Gesù non nasce più perché il Presepio lo fanno solo vecchi nostalgici o gli scemi appassionati a questa cosa. La casa è quella caotica perché luogo di deposito e dormitorio di

tutto il resto dell'anno, dove la gente non si incontra più e appena si saluta. Gli zampognari sono roba vecchia. Oggi si ascolta Jingle Bells o We wish you a merry Christmas. Il pranzo di Natale? Perché? Non si va al ristorante? E se proprio si sta in casa si mangia quel che capita come spesso succede. I regali? C'è la crisi ma qualcosa alla fine mettiamo sotto l'albero! Vestiti? Nooo. Qualche smartphone, qualche iPod, qualche gioco per la play...

Ecco! In sottofondo a questo modo di prepararci al Natale, che – ahimè – ha già preso piede da qualche anno, prima dell'attuale crisi economica, c'è il degrado culturale e morale che ci sta portando alla fine di tutto. Innanzitutto non c'è

più l'idea della festa! E per noi che ci adeguiamo alla massa non c'è più l'idea della Festa cristiana!!! Ma la cosa preoccupante e pericolosa è che stiamo commettendo due errori di una gravità indicibile!!! Il primo è quello di non essere più capaci di tramandare la nostra cultura plurisecolare, consolidata e positiva. Il secondo è che così concependo non solo il Natale, ma tutto il resto, stiamo azzerando la nostra identità! È avvilente e raccapricciante. Di fronte a questo modo di vivere grido tutta la mia rabbia e invito TUTTI i cristiani a riappropriarsi della cultura cristiana e a riprendersi, riproporre e riaffermare il Natale di Gesù!!! E non voglio fare il discorso teologico profondo dell'importanza

dell'evento dell'Incarnazione, ma semplicemente affermare che la crisi attuale deve far ripartire i cervelli e i cervelli cristiani se vogliamo dare fondamento serio alla Speranza. Mi spiego e concludo. Occorre tornare alle radici dell'essenzialità che apre le porte al godere delle cose belle. Non solo, ma soprattutto è necessario ridisegnare quel quadro di valori che ci ha portato a vivere nell'attesa di qualcosa, a progettare in vista di qualcosa, all'impegno serio e costante in vista di qualcosa. E questo qualcosa per noi che ci diciamo cristiani è Gesù Cristo!!!!

Ripartiamo dalla Vita Vera! Smettiamo di sopravvivere! Ricominciamo a tramandare la nostra storia! Viviamo come umanità che continuamente è nell'Attesa!!! E a questo pensa, per questo vive, e in questo spera!

BUONAVVENTO!!!

Franco

IN QUESTO NUMERO

La Caritas vive di carità

Un Papa comunista?

Un grazie dall'Eritrea

Papa Paolo VI Beato

Cena del Tesseramento ANSPI

La Caritas vive di carità

(intervista a cura di Franco)

Anche per il prossimo Avvento, come già accade da qualche anno, attingeremo alla nota generosità della nostra gente per aiutare la Caritas del quartiere di Corea. Abbiamo colto l'occasione per chiedere al diacono Dino Renucci, responsabile della Caritas parrocchiale com'è la situazione attuale delle famiglie del quartiere. Dino ci dici qualcosa?

La Caritas vive di carità, vive della Provvidenza. Che questo sia vero lo stiamo sperimentando in particolare nella nostra Parrocchia "Nostra Signora di Fatima" che svolge la sua missione nei quartieri "Corea-La Cigna". La persistente crisi economica e sociale che da alcuni anni ha investito il nostro Paese e la nostra Città, nel territorio della nostra parrocchia si è fatta ancora più pesante. Infatti, alla precarietà economica e sociale già esistente si è aggiunta la nuova precarietà della crisi e questo ha determinato una maggiore e più pressante richiesta di aiuto da parte di molte famiglie sia italiane, sia straniere.

Voi avete da anni un centro di ascolto molto attivo e frequentato. Quali sono i problemi più grandi che le famiglie sono costrette ad affrontare giorno per giorno?

Al Centro della Caritas parrocchiale vengono ascoltate le problematiche delle varie famiglie e cerchiamo di dare loro sia un sostegno morale e spirituale, sia un aiuto materiale attraverso un contributo in generi alimentari.

C'è stato un aumento delle richieste in questo tempo di crisi?

Le famiglie che assistiamo in questo anno sono aumentate ed hanno raggiunto il numero di 60. Ma purtroppo la disponibilità e la generosità dei parrocchiani non sono sufficienti per dare risposta a così tanta povertà. La Provvidenza però non ci abbandona mai, così come dice Gesù nel Vangelo "Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi. Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani, il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno". Il Padre conosce infatti i nostri bisogni per poter fare carità. Ad esempio, non manca mai la sua provvidenza, attraverso gli aiuti che ci vengono dal "Banco alimentare", dalla "Agea", dalla Caritas diocesana attraverso i suoi progetti e da alcune parrocchie della diocesi che rendono concreta così la loro carità e solidarietà verso una comunità più povera.

Ma tutto questo ha un solo autore, no?

Certamente. Tutto questo ci fa vedere che ciò che facciamo nei confronti dei poveri non è opera nostra ma opera di Dio. Noi, come ben sappiamo, siamo soltanto strumento del suo amore per portare la sua Consolazione e la sua Speranza ai fratelli più indigenti e più sofferenti.

Grazie infinite Dino per questo contributo, ma soprattutto per quello che tu e i tuoi collaboratori fate per i poveri della vostra comunità!

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXIV - NUMERO 9 - NOVEMBRE 2014

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, L. Kucich.

Un Papa comunista?

Martedì 28 ottobre Papa Francesco ha ricevuto in udienza un gruppo di persone appartenenti ai "Movimenti Popolari" diffusi soprattutto in America Latina:

"... siete venuti a porre alla presenza di Dio, della Chiesa, dei popoli, una realtà molte volte passata sotto silenzio. I poveri non solo subiscono l'ingiustizia ma lottano anche contro di essa!

Non si accontentano di promesse illusorie, scuse o alibi. Non stanno neppure aspettando a braccia conserte l'aiuto di Ong, piani assistenziali o soluzioni che non arrivano mai, o che, se arrivano, lo fanno in modo tale da andare nella direzione opposta o di anestetizzare o di addomesticare, questo è piuttosto pericoloso.

Voi sentite che i poveri non aspettano più e vogliono essere protagonisti; si organizzano, studiano, lavorano, esigono e soprattutto praticano quella solidarietà tanto speciale che esiste fra quanti soffrono, tra i poveri, e che la nostra civiltà sembra aver dimenticato, o quantomeno ha molta voglia di dimenticare. ...

Odate di quartiere, di popolo, di lotta! Vogliamo che si ascolti la vostra voce che, in generale, si ascolta poco. Forse perché disturba, forse perché il vostro grido infastidisce, forse perché si ha paura del cambiamento che voi esigete, ma senza la vostra presenza, senza andare realmente nelle periferie, le buone proposte e i progetti che spesso ascoltiamo nelle conferenze internazionali restano nel regno delle idee. ...

Che triste vedere che, dietro a presunte opere altruistiche, si riduce l'altro alla passività, lo si nega o, peggio ancora, si nascondono affari e ambizioni personali: Gesù le definirebbe ipocrisie. Che bello invece quando vediamo in movimento popoli e soprattutto i loro membri più poveri e i giovani. Allora sì, si sente il vento di promessa che ravviva la speranza di un mondo migliore. Che questo vento si trasformi in uragano di speranza. Questo è il mio desiderio.

Questo nostro incontro risponde a un anelito molto concreto, qualcosa che qualsiasi padre, qualsiasi madre, vuole per i propri figli; un anelito che dovrebbe essere alla portata di tutti, ma che oggi vediamo con tristezza sempre più lontano dalla maggioranza della gente: **terra, casa e lavoro**. È strano, ma se parlo di questo per alcuni **il Papa è comunista. Non si comprende che l'amore per i poveri è al centro del Vangelo. Terra, casa e lavoro**, quello per cui voi lottate, sono diritti sacri. Esigere ciò non è affatto strano, **è la dottrina sociale della Chiesa...**

In questo incontro avete parlato anche di Pace ed Ecologia. È logico: non ci può essere terra, non ci può essere casa, non ci può essere lavoro se non abbiamo pace e se distruggiamo il pianeta. Sono temi così importanti che i popoli e le loro organizzazioni di base non possono non affrontarli. Non possono restare solo nelle mani dei dirigenti politici. Tutti i popoli della terra, tutti gli uomini e le donne di buona volontà, tutti dobbiamo alzare la voce in difesa di questi due preziosi doni: la pace e la natura. La sorella madre terra, come la chiamava **san Francesco d'Assisi**.

Poco fa ho detto, e lo ripeto, che stiamo vivendo la terza guerra mondiale, ma a pezzi. Ci sono sistemi economici che per sopravvivere devono fare la guerra. Allora si fabbricano e si vendono armi e così i bilanci delle economie che sacrificano l'uomo ai piedi dell'idolo del denaro ovviamente vengono sanati. E non si pensa ai bambini affamati nei campi profughi, non si pensa ai dislocamenti forzati, non si pensa alle case distrutte, non si pensa neppure a tante vite spezzate. Quanta sofferenza, quanta distruzione, quanto dolore! ..."



Un grazie dall'Eritrea

Suor Raffaella della Figlie di Carità di Quercianella ha organizzato con un gruppo di giovani una Missione in Eritrea, da settembre ed ottobre. Ci ha portato i ringraziamenti da parte della Figlie di Carità di Hebo, Decamerè e Karen per il finanziamento che abbiamo fatto in questi ultimi anni, e ci ha portato anche le foto di quello che abbiamo potuto realizzare.

Non sono opere particolarmente appariscenti, perché si tratta, sia a Decamerè sia a Karen di cisterne dove raccogliere l'acqua piovana dai tetti, per farne scorta per affrontare i lunghi periodi di siccità.

Poi c'è l'orfanotrofio di Hebo e quello è un riferimento costante di questi lunghi anni di gemellaggio. Suor Raffaella ci dice:



*“Carissimi Amici,
di rientro dal mese missionario in Eritrea, abbiamo raccolto ancora una volta tanta bellezza e gratitudine per questo popolo che si dimostra ricco di umanità e fede a discapito della povertà materiale in cui versa.*

Vi abbiamo portati con noi in quello che abbiamo visto, toccato e sperimentato, la nostra preghiera si univa a quella del popolo eritreo per tutto il bene che si riesce a fare **GRAZIE alla vostra generosità.**

Vi alleghiamo parzialmente la lettera che sr Lettegebriel, Visitatrice delle Figlie della Carità di Eritrea, manda a ciascuno di voi con tanta gratitudine: le suore ci ripetono che senza di voi non potrebbero fare niente di quello che fanno, grazie ancora di cuore...:

Sappiamo che fate grandi sacrifici e vi private di tante cose per aiutarci.

Cosa possiamo offrirvi in cambio? Solo la nostra preghiera e la nostra sofferenza offerta a Dio perché la cambi in benedizione per voi, per le vostre famiglie e quelli che amate.

Se noi possiamo aiutare i nostri poveri è grazie a Dio e a voi che mettete nelle nostre mani ciò che serve per i loro bisogni.”

Non sappiamo cosa potremo fare ancora nel nostro rapporto fraterno che abbiamo instaurato da tanti anni: intanto completiamo il “progetto” per cui ci siamo impegnati: nell’ultima pagina del “giornalino” potete leggere il rendimento di conto mensile e nelle foto è documentato che le opere sono già state realizzate.

Don Gino



A sinistra la vasca coperta per la riserva d'acqua della Clinica di Karen



Bambini della Scuola di Dekamerè

A destra la vasca coperta per la riserva d'acqua della Scuola di Dekamerè



Papa Paolo VI Beato

Il 19 ottobre Papa Francesco ha dichiarato “Beato” Papa Paolo VI.

Vorrei ricordare i rapporti che abbiamo avuto la fortuna di intrattenere con questo Papa .

Nel 1965 accompagnai un gruppo di studenti livornesi a Roma perché avevano vinto il “Concorso Veritas” : si erano distinti fra gli alunni che frequentavano l’ora di Religione nelle varie scuole per impegno e attenzione. L’Ufficio Scuola delle Diocesi offrivano un Viaggio Premio e mi fu chiesto di accompagnarli.



Era prevista anche una Udienza dal Papa nell’Aula delle Benedizioni.

Quando il Paolo VI percorse la grande sala portato sulla “sedia gestatoria” (il trono mobile sul quale il Papa veniva portato a spalla per essere visto più facilmente dai fedeli durante le cerimonie pubbliche), io, facendomi forza su una balaustra che ci separava dal corridoio che percorreva il Papa, spiccai un salto fino a raggiungere una mano del S. Padre, correndo il rischio di farlo cadere: ricevetti una spinta da uno della gendarmeria. Il gesto fu il frutto dell’entusiasmo col quale il Papa era accolto.

Ma il rapporto particolare che il ho potuto avere col Papa Paolo VI fu al momento della Canonizzazione di S. Elisabetta Anna Seton nel 1975.

Si avvicinava la data e ci si preparava al Pellegrinaggio a Roma per partecipare a questo evento straordinario: dalla nostra Parrocchia partimmo in parecchi pulman.

Pensando all’Omelia che il Papa avrebbe fatto alla Messa di Canonizzazione, mi chiedevo se lo avrebbero informato sui rapporti

che Madre Seton aveva avuto con Livorno.

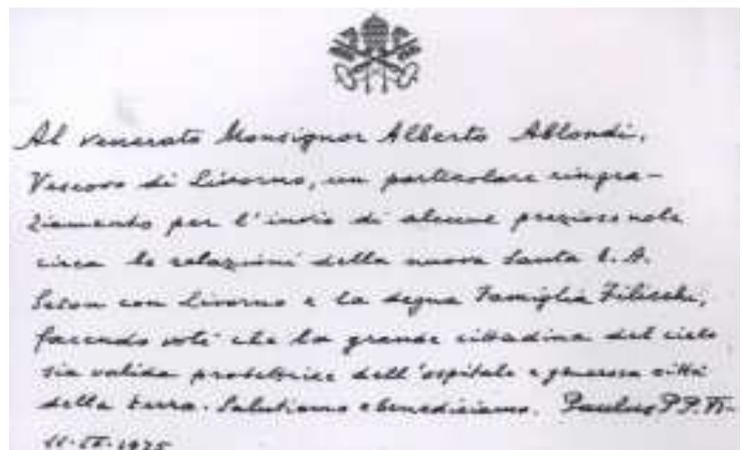
Allora raccolsi un po’ di notizie sulla presenza della Seton a Livorno e, attraverso il Vescovo Ablondi, le feci arrivare al S. Padre.

Nell’Omelia della Canonizzazione il ricordo di Livorno è presente.

Quando Mons. Ablondi, prima della Messa della Canonizzazione, incontrò il Papa in sacrestia, questi gli disse: “Le ho risposto”, ma non capì a cosa alludesse.

Tornato a Livorno trovò una busta con dentro un’altra busta più piccola e un biglietto, dove il Papa di suo proprio pugno, lo ringraziava della “preziose note circa le relazioni della nuova Santa con Livorno”. Mons. Ablondi regalò alla Parrocchia il biglietto autografo che ora è una preziosa reliquia che conserviamo.

Pubblichiamo anche l’immagine del Beato Paolo VI che è sulla parete della nostra chiesa nel riquadro che celebra la “gloria” di Santa Eliabetta Anna Seton.



Don Gino

Vita parrocchiale

PRESEPI IN...SEAS

**Anche quest'anno la Parrocchia invita le Famiglie
a fare e a mostrare
il proprio Presepio.**

**Per questo l'invito è a iscriversi,
compilando l'apposito modulo,
alla rassegna "Presepi in...Seas"**

entro lunedì 8 Dicembre.

Il diacono Franco, assieme ad altre persone della comunità,
nei giorni successivi al Natale faranno visita alle famiglie.

Tutte le foto dei Presepi saranno esposte in Parrocchia e
gli autori saranno premiati con una targa ricordo

Domenica 18 Gennaio durante la Celebrazione Eucaristica delle 11.00.

CENA DEL TESSERAMENTO ANSPI

**Sabato 13 Dicembre ci sarà la tradizionale cena della
Festa del Tesseramento dell'ANSPI parrocchiale.**

**Ci ritroveremo dopo la S. Messa vespertina per condividere
la "solita" Polenta con.... gli ottimi funghi di don Gino!**

**(anche se al momento non sappiamo quali perché quest'anno, nonostante le
piogge torrenziali, non ne ha fatto nemmeno uno!!!!!!)**

AVVENTO DI CARITÀ

**Per vivere una preparazione significativa al prossimo Natale
la nostra comunità invita ad un gesto di grande solidarietà.**

**Durante tutto il periodo di Avvento
in fondo alla chiesa sarà posta la "solita" cesta.
Sarà pronta ad accogliere la nostra generosità
per il centro Caritas della Parrocchia di Corea
che è vicina a quanti sono in difficoltà
nei quartieri di Corea-La Cigna.**



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

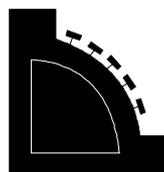
CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 20.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE UNA VASCA PER LA CLINICA DI KAREN.

Nel mese di ottobre sono tornate 33 buste, con la somma di 513 euro.

Per cui rimangono da raccogliere 3.162,20 euro.
In altre pagine potete vedere un resoconto del progetto.

Grazie a tutti

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI OTTOBRE

Entrate ottobre.....Euro 1.739,13

Uscite ottobre.....Euro 4.448,15

(in ottobre c'è la scadenza delle assicurazioni e della tassa diocesana)

Per la Giornata Missionaria Mondiale sono stati raccolti 510 euro.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO

AGLIANÒ FRANCESCO



BATTESIMO DI FRANCESCO AGLIANÒ

FINITO DI STAMPARE IL 22 NOVEMBRE 2014.